

L'Assessore all'Urbanistica, arch. Martina Toffolo, sulla scorta della relazione istruttoria predisposta dalla U.O.C. "Politiche del territorio, SIT", riferisce quanto segue.

Il Presidente si richiama alla seguente proposta di deliberazione trasmessa in copia ai signori Consiglieri comunali:

PREMESSE

Il Comune di Pordenone è dotato di un Piano Regolatore Generale Comunale (di seguito chiamato P.R.G.C.), adeguato al Piano Urbanistico Regionale, approvato con D.P.G.R. n° 0191/ Pres. Del 28/05/1986, pubblicato sul B.U.R. n. 60 del 18/06/1986.

Successivamente il P.R.G.C. è stato modificato con molteplici Varianti sia generali (Var. n. 38, Var. n. 46, Var. n. 53, Var. n. 70 e Var. n. 77), sia puntuali che, in misura maggioritaria, funzionali alla realizzazione di opere pubbliche. L'ultima variante è la Variante n. 131, approvata con deliberazione consiliare n. 17 del 08 giugno 2015.

Con deliberazione consiliare n.14 del 07/04/2014 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 63 bis, comma 8 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, il documento "PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE - LE ENERGIE DELLA CITTÀ – DIRETTIVE, STRATEGIE E POLITICHE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO".

I contenuti del suddetto documento hanno individuato, ai sensi dell'art. 63 bis comma 8 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., "... *gli indirizzi da seguire nella predisposizione di un nuovo strumento urbanistico generale e delle sue varianti che incidono sugli obiettivi e sulle strategie*" per il nuovo Piano.

Tale documento è stato portato a conoscenza, così come previsto dall'articolo 63 bis, comma 8 della L.R. 23/02/2007 n. 5 e s.m.i., della Amministrazione Regionale, delle Amministrazioni statali interessate, degli enti ed aziende che esercitano pubblici servizi nonché dei Comuni contermini, con comunicazione prot. n. 27925 del 14 aprile 2014.

L'art. 63 bis della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., recante la riforma dell'urbanistica e la disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio in vigore dal 27/08/2007, stabilisce la procedura di formazione degli strumenti urbanistici generali e comunali e delle loro varianti.

L'articolo 23 della su richiamata L.R. n. 5/2007 e s.m.i. prevede che "... *le indicazioni di detto strumento urbanistico, nelle parti che assoggettano singoli beni a vincoli preordinati all'esproprio sono decadute dopo cinque anni dall'entrata in vigore del piano stesso qualora non siano state attuate o non sia iniziata la procedura per l'espropriazione degli immobili*" salvo che i vincoli abbiano validità permanente in quanto imposti da disposizioni di legge.

Per ovviare parzialmente a queste problematiche il nuovo P.R.G.C. prevede, come criterio principale per l'acquisizione delle aree a servizi pubblici, l'utilizzo della perequazione come previsto al Capo V (artt. 31 e seguenti) e dallo stesso articolo 23, comma 4, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i..

PERCORSO DI PARTECIPAZIONE "PORDENONE PIU' FACILE"

La scelta politica che l'Amministrazione comunale di Pordenone ha assunto per arrivare al nuovo P.R.G.C. è stata quella di aprire un ampio dibattito pubblico, le cui numerose manifestazioni sono state accolte all'interno del progetto-contenitore denominato "Pordenone più facile". Il percorso "Pordenone più facile", avviato nel luglio del 2012 con la collaborazione e coprogettazione di professionisti incaricati, da un lato della gestione di processi partecipativi – arch. Monia Guarino – e dall'altro della comunicazione digitale e social media – dott. Sergio Maistrello – , è stato articolato in quattro fasi per abbracciare l'intero iter di progettazione dello strumento urbanistico (analisi, progettazione, adozione e approvazione) con modalità diversificate a seconda della fase.

Per ciascuna di queste fasi sono stati previsti momenti di condivisione finalizzati al coinvolgimento dei cittadini sulle scelte del Piano, ma è stata in particolare la fase preliminare di costituzione dello

strumento a essere stata concepita come un laboratorio aperto per la lettura partecipata dello stato di fatto del territorio e per la formulazione di ipotesi sulle sue possibili evoluzioni future.

Tale modalità è stata adottata nel rispetto di quanto previsto dalla *“Convenzione internazionale sull’accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali”* siglata ad Aarhus il 25 giugno 1998 (recepita con Legge 108/2011) che all’art. 6 *“Partecipazione del pubblico alle decisioni ad attività specifiche”* così recita:

“Ogni Parte prende delle disposizioni affinché la partecipazione del pubblico cominci dall’inizio della procedura, ossia quando tutte le opzioni e le soluzioni sono ancora possibili e quando il pubblico può esercitare una vera e propria influenza”.

L’Amministrazione ha scelto di considerare tale norma con un valore estensivo rispetto a quello che la stessa ha e che la identifica quale strumento vocato alla tutela della salvaguardia ambientale, elemento garantito dalla Valutazione Ambientale Strategica per la quale l’Amministrazione ha proceduto all’assegnazione di apposito incarico che si è svolto parallelamente alla redazione del Piano stesso, nel rispetto della vera natura di tale strumento.

L’obiettivo che pertanto l’Amministrazione si era imposta era quello di restituire ai progettisti, in seguito incaricati della redazione tecnica del P.R.G.C. tramite procedura di gara pubblica, una visione complessiva della città percepita dai cittadini e dai suoi attori principali comprendente anche l’individuazione dei macro obiettivi da perseguire quali finalità del Piano.

Cuore della fase di analisi è stato il ciclo di incontri S.M.A.R.T. (luglio-dicembre 2012), ciascuno dei quali dedicato a un macrotema ispirato al modello della smart city: Sostenibilità degli stili di vita, Mobilità delle persone e delle idee, Accoglienza delle diversità, Resilienza sociale ed economica, Trasparenza delle informazioni. Oltre 500 tra cittadini, rappresentanti di associazioni, delegati delle categorie produttive, professionisti, operatori del terzo settore hanno messo a disposizione le loro esperienze e le loro idee, riassunte in centinaia di pagine di appunti, post-it e messaggi di posta elettronica. Nello stesso periodo sono state organizzate alcune incursioni urbane in luoghi simbolici della città per raccogliere il punto di vista degli abitanti e stimolare la composizione di piccoli tavoli di lavoro.

Il dato percepito dai cittadini è stato in seguito comparato al dato scientifico emerso nello Studio socio-economico del territorio pordenonese, commissionato alla società Tolomeo Studi e Ricerche di Treviso, a seguito di gara pubblica. Tramite questa raccolta sistematica di statistiche, indicatori e tendenze sono stati ottenuti approfondimenti strutturali sulla società e sul sistema produttivo locale, che sono stati proiettati nel tempo per prevederne l’evoluzione in conseguenza all’inserimento di diverse variabili.

A questo si sono aggiunti nel corso del 2013:

- la valutazione dello sviluppo urbanistico della città a partire dal primo Piano Regolatore (Filippone e Della Rocca, 1955) e dei successivi strumenti urbanistici;
- gli esiti degli studi ambientali compiuti sul territorio e frutto della collaborazione di vari enti territoriali;
- i Piani di Zona sociosanitari.

Tutto ciò è servito a completare una fotografia a più dimensioni della città, delle sue qualità e delle sue criticità, un capitale di conoscenza che resta nel tempo a disposizione della comunità, condiviso e sistematizzato giorno per giorno sul sito web di Pordenone più facile (comune.pordenone.it/pnfacile).

Tutto il materiale così ottenuto, a cominciare dalle idee dei cittadini, è stato infine composto all’interno del Testo Unico, una raccolta ragionata di dati, informazioni e riflessioni propedeutiche al nuovo P.R.G.C.. Lo strumento di governo del territorio è diventato dunque l’opportunità per sperimentare nuove sintesi tra approfondimenti disciplinari e culturali differenti, in grado di aiutare Pordenone a interpretare la complessità, mettere a fuoco gli indirizzi e sviluppare strategie in modo più efficace.

Questo documento da un lato è stato consegnato ai professionisti incaricati quale base per gli approfondimenti dell’analisi territoriale e urbana e per l’elaborazione della proposta progettuale del nuovo P.R.G.C., dall’altra è diventato ossatura portante del documento delle Direttive, permettendo

così al Consiglio Comunale di far proprie le indicazioni e gli indirizzi delineati e emersi durante il percorso partecipativo.

Successivamente alla designazione della compagine progettuale, individuata nelle molteplici professionalità incaricate di redigere le varie componenti che costituiscono nel loro complesso lo strumento pianificatorio, è stata attivata una successiva fase di condivisione che si è concretizzata nella narrazione dei risultati dei vari steep di avanzamento del lavoro. Nel corso di tali incontri l'Amministrazione ha condiviso con i partecipanti gli approfondimenti e le scelte susseguenti in modo da permetterne la verifica della coerenza tra premessa (documento di direttive), elementi di approfondimento (studio geologico, idraulico, studio di microzonizzazione sismica) e soluzioni progettuali (bozza componente strutturale del P.R.G.C.), nel rispetto di quanto concesso dalla norma. Tutto ciò si è concretizzato in 6 incontri pubblici.

In seguito all'approvazione da parte del Consiglio Comunale del documento delle Direttive sono stati inoltre interpellati l'Ascom, l'ANCE, l'Associazione degli industriali, gli Ordini e i Collegi professionali in merito alle tematiche energetiche e ai parametri urbanistici ed edilizi.

Tutto ciò si è concretizzato in 12 incontri.

Contemporaneamente si sono svolti incontri con le Amministrazioni Comunali facenti parte del cosiddetto territorio sovracomunale e precisamente con i Comuni di Porcia, Fontanafredda, Roveredo, San Quirino, Cordenons, Zoppola e Fiume Veneto, al fine di avviare un processo di condivisione sui temi strategici e sulle prospettive comuni riguardanti la pianificazione di area vasta; temi e strategie che trovano riscontro nell'elaborato del Piano in oggetto denominato "Piano struttura di Area Vasta".

Tutto ciò si è concretizzato in 3 incontri.

IL PROGETTO DI P.R.G.C.

Il nuovo P.R.G.C. di Pordenone è il risultato di un'azione coordinata tra differenti competenze che, in modo condiviso e coordinato, hanno contribuito alla costruzione del progetto di città.

Di seguito si riportano le sintesi di alcuni piani di settore su cui c'è stato particolare confronto e supporto nella redazione dello strumento urbanistico.

PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE (P.U.M.S.)

Il P.U.M.S. configura, in modo interdisciplinare ed integrato, un sistema di azioni progettuali orientate verso il potenziamento, la riorganizzazione e l'armonizzazione dei sistemi infrastrutturali di mobilità pubblica e privata. Attraverso una nuova mobilità sostenibile, accompagnata da elevati profili di accessibilità, si facilitano gli spostamenti interni, riconducendo la mobilità esterna e di attraversamento su itinerari il più possibile lontani dal centro urbano.

In armonia con i contenuti del Piano della Mobilità Sostenibile, a livello locale, le analisi dello stato di fatto, come le strategie e gli scenari che ne derivano, sono state sviluppate in rapporto col sistema infrastrutturale dell'insediamento urbano di Pordenone all'interno della programmazione urbanistica del nuovo P.R.G.C..

Analogamente le proposte contenute negli atti di pianificazione territoriale e quelle del Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale di recente approvazione, nonché altri studi di settore a livello comunale e sovracomunale di recente elaborazione, sono stati vagliati anche in funzione delle utilità connesse alla mobilità in relazione alla struttura del sistema insediativo ed alla qualità di vita a livello locale, con particolare attenzione alle ricadute nel sistema dei servizi pubblici e nel sistema produttivo.

PIANO COMUNALE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (P.C.C.A.)

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica è stato predisposto secondo le linee guida regionali della Regione FVG (DGR 463 del 25/03/2009), ai sensi dell'articolo 6 della L.447/95 e dell'articolo 23 della L.R. 16/07, suddividendo il territorio comunale in zone omogenee dal punto di vista della classe acustica, sulla base delle planimetrie numeriche e sulle basi dati di competenza e fornite dal Comune (P.R.G.C., P.U.T., dati estratti dal database per le tasse sui rifiuti, dati ISTAT). Le classi acustiche

sono state definite ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997; a ciascuna classe acustica corrispondono determinati valori limite di emissione, valori limite assoluti di immissione, valori di attenzione e valori di qualità.

Nel Piano Comunale di Classificazione Acustica vengono inoltre definite le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto e le aree destinate a manifestazioni a carattere temporaneo o mobile oppure all'aperto.

PIANO ENERGETICO COMUNALE (P.E.C.)

Il Piano Energetico Comunale è uno strumento di pianificazione in materia di energia per favorire, promuovere e attuare su scala comunale il risparmio energetico, il controllo, l'uso razionale, la produzione e la generazione diffusa di energia con l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, in conformità e in attuazione della programmazione energetica regionale.

Il piano energetico comunale è un documento di indirizzo, di programmazione territoriale, di monitoraggio e di rendicontazione che guida l'Amministrazione comunale nel percorso di trasformazione sostenibile del proprio territorio.

Il Comune di Pordenone ha in corso la redazione di tale strumento che consentirà non solo di recepire le direttive di interesse sovracomunale in ambito energetico rapportandole alle esigenze ed alle aspettative del territorio, ma anche di aderire al Patto dei Sindaci.

Il contenimento delle emissioni climalteranti, il miglioramento della qualità ambientale e la creazione di nuove opportunità sono le finalità da perseguire attraverso:

- la razionalizzazione dei consumi e riduzione dei costi della bolletta energetica;
- la diversificazione delle fonti tradizionali e promozione di quelle rinnovabili;
- la limitazione dell'inquinamento e l'attuazione di una corretta politica di gestione del territorio;
- una riduzione del livello di CO₂ superiore a quella prevista dall'UE per il 2020;
- l'utilizzazione e lo sviluppo di servizi, tecnologie e competenze di origine locale;
- il sostegno alla nuova occupazione o alla conversione di occupazione preesistente, alle politiche energetiche regionali, nazionali e comunitarie, ad altra pianificazione comunale, alla domanda di altri servizi collegati ad usi energetici.

Data la complessità e l'intersectorialità degli interventi previsti nel P.E.C., tale strumento ha necessariamente e costantemente interagito con gli strumenti di programmazione e pianificazione generale e di settore ed in particolare con il P.R.G.C. e il P.U.M.S..

STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA (M.S.)

Per microzonazione sismica si intende la "valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo".

In sostanza, la M.S. individua e caratterizza le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale del moto sismico e le zone suscettibili di instabilità: è ormai noto che lo stesso evento sismico può provocare scuotimenti decisamente differenti in dipendenza degli spessori e delle qualità dei terreni posti a copertura del *bedrock* (*substrato roccioso*), delle caratteristiche morfologiche del sito e, inoltre, è riconosciuto che gli effetti di un terremoto variano col variare delle condizioni geologiche in cui esso si sviluppa.

Gli studi di M.S. hanno l'obiettivo di razionalizzare la conoscenza di questi fenomeni, restituendo informazioni utili per chi deve pianificare o realizzare interventi sul territorio.

La M.S. è uno strumento molto utile ai fini della prevenzione sismica e della valutazione del rischio sismico, per il governo del territorio, per la progettazione e per la pianificazione per l'emergenza.

La M.S. ha lo scopo di riconoscere a una scala sufficientemente grande (scala comunale o subcomunale) le condizioni locali che possono modificare sensibilmente le caratteristiche del moto sismico atteso o come gli eventi sismici possono produrre deformazioni permanenti rilevanti per le costruzioni e le infrastrutture.

Il presente studio è stato svolto a un Livello 1 di approfondimento, secondo le modalità riportate negli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13/11/2008 e s.m.i.". Il Livello 1 è un livello propedeutico ai veri e propri studi di

M.S., in quanto consiste in una raccolta di dati preesistenti, elaborati per suddividere il territorio in microzone qualitativamente omogenee.

A tal riguardo, anche se non previsto nel Livello 1, sono state effettuate delle misurazioni geofisiche su tutto il territorio comunale, in modo da ottenere informazioni più dettagliate sulla risposta sismica locale, necessaria per definire con maggior cura lo studio di M.S. e per fornire carte tematiche importanti per lo sviluppo urbanistico del territorio e per gli eventuali adeguamenti sismici delle strutture.

STUDIO GEOLOGICO-IDRAULICO COMUNALE

In particolare la proposta progettuale si è avvalsa, fin dalle sue fasi iniziali, dei contributi conoscitivi fondamentali dello Studio Geologico e dello Studio Idraulico Comunale.

Lo studio geologico ha preso in considerazione gli elementi geologici, geomorfologici e idrogeologici del territorio comunale di Pordenone utilizzando tutte le informazioni già disponibili ma anche integrando le conoscenze attraverso l'acquisizione di dati diretti ricavati da rilievi di campagna, indagini geognostiche e sismiche.

Sono state delineate le attitudini dei terreni allo sviluppo urbanistico con riferimento alle fragilità presenti.

In relazione alle condizioni geolitologiche, sono state analizzate le situazioni di fragilità nei confronti dei terreni di fondazione e della potenziale risposta sismica locale.

Lo studio idraulico ha considerato le tematiche della pericolosità idraulica con riferimento alla determinazione delle aree soggette a sofferenza idraulica e rischio di allagamento, i risultati e le finalità del Progetto di Prima Variante del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del fiume Livenza (P.A.I.L.) e quanto riportato nel Piano di Gestione del Rischio Alluvione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE.

Durante lo sviluppo della prima fase del lavoro sono emerse alcune perplessità relative proprio alle perimetrazioni del P.A.I.L. (peraltro confermate nelle nuove mappe della Direttiva Alluvioni). Considerata quindi la delicatezza di tali informazioni (e, soprattutto, le possibili ricadute in termini di P.R.G.C.), si è deciso di implementare ex-novo un modello di simulazione idrodinamico bidimensionale che potesse essere di supporto per la conoscenza della dinamica degli allagamenti sul territorio comunale interessato dalla presenza dei fiumi Meduna e Noncello.

Il modello, oltre ad aver permesso una puntuale verifica nel processo di aggiornamento del P.A.I.L., può quindi considerarsi uno strumento utile per la mappatura di dettaglio dei tiranti idrici al fine di fornire idonee indicazioni anche per la redazione dei piani particolareggiati.

Nella relazione particolare attenzione è stata assegnata ai concetti riguardanti la trasformazione del territorio secondo il principio dell'invarianza idraulica (o a impatto zero).

Lo studio idraulico ha inoltre prodotto una serie di tavole relative alla sintesi delle sofferenze idrauliche e la cartografia delle zone allagabili per un evento con $T_r = 100$ anni, che riporta le isolinee dei valori della massima quota del pelo libero raggiunta dall'acqua in ogni punto del dominio di calcolo.

Lo studio ha individuato altresì la struttura idrogeologica del territorio e le relazioni tra suolo e gli acquiferi con particolare riguardo al comportamento di quelli più superficiali che interagiscono con le costruzioni.

I corpi idrici sotterranei sono stati considerati anche sotto l'aspetto di risorsa idropotabile e di potenziale sfruttamento geoenergetico.

Il percorso del nuovo P.R.G.C. ha visto pertanto l'organizzazione di diversi tavoli intersettoriali ed interdisciplinari interni ed esterni quali:

1. componenti del PRGC: lo studio geologico e lo studio idraulico;
2. altre pianificazioni settoriali: P.U.M.S., P.C.C.A., P.E.C. e S.M.;
3. lavoro con gli altri Uffici comunali per costruire il nuovo Piano dei Servizi calibrato sulle reali esigenze, valutandone una razionale gestione effettivamente sostenibile;

Il tutto al fine di individuare le migliori politiche per la trasformazione urbana.

IL P.R.G.C.: COMPONENTE STRUTTURALE E COMPONENTE OPERATIVA

Successivamente all'approvazione delle Direttive da parte dell'Amministrazione Comunale, i professionisti incaricati hanno elaborato Obiettivi e Strategie di Piano (parte strutturale) suddividendo gli elementi strutturali in almeno tre sistemi principali (sistema ambientale e del paesaggio, sistema della mobilità e infrastrutture tecnologiche ed energetiche, sistema degli insediamenti).

La componente strutturale del Piano, estesa all'intero territorio comunale e contestualizzata al territorio sovracomunale, ha quindi tenuto conto di limiti e risorse, criticità e opportunità individuati nella fase di analisi, costituendo il quadro di riferimento a vasta scala entro cui operare in sinergia con i Comuni circostanti.

La stessa si è rapportata con i Piani di settore vigenti e con la pianificazione sovraordinata, orientandosi verso una pianificazione attenta alla qualità della vita e alla sostenibilità ambientale.

La componente strutturale sovracomunale, con valenza di indirizzo per i territori dei comuni limitrofi a Pordenone, rappresenta un primo passo verso la condivisione di una serie di politiche urbane da attivare alla scala intercomunale in una logica di co-pianificazione integrata per uno sviluppo sostenibile di medio-lungo periodo.

La componente strutturale del Comune di Pordenone, elaborata quindi a partire da una visione più ampia, estesa al territorio sovracomunale pordenonese fortemente connotato da una continuità sia di carattere urbano che ambientale, propone una serie di contenuti specifici a livello comunale che, in sintesi, sono articolati nei seguenti temi:

- *Analisi urbane e territoriali;*
- *Carta dei servizi esistenti e previsti dalla Variante n. 77;*
- *Carta del consumo energetico degli edifici;*
- *Carta geoenergetica;*
- *Carta delle infrastrutture energetiche;*
- *Carta degli usi del suolo attuali nelle aree di trasformazione;*
- *Scenari alternativi di piano;*
- *Carta dei sistemi verdi e dei corridoi ecologici;*
- *Componente strutturale del nuovo P.R.G.C..*

La componente strutturale è inoltre costituita da una sequenza di sistemi su cui sono state individuate le possibili politiche che potranno trovare attuazione nella componente operativa del Piano. Tali politiche hanno valore di indirizzo per la componente operativa del Piano che declina gli elementi prescrittivi per i differenti sistemi individuati, attraverso la definizione di azioni (di conservazione, riqualificazione, rigenerazione e trasformazione), strumenti di attuazione (misure e disposizioni) e relazione di flessibilità.

VERIFICHE DI CARATTERE AMBIENTALE

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 - Norme in materia ambientale e s.m.i. è necessario provvedere alla valutazione ambientale strategica (V.A.S.) dei piani e/o programmi della pianificazione territoriale che possano avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Con determina n. 150 del 06/10/2014 è stata avviata la procedura di V.A.S. per il nuovo P. R.G.C. ai sensi dell'art. 11, primo comma, del decreto legislativo n. 152/2006.

Con successiva delibera giunta n. 201 del 31/10/2014 sono stati individuati, ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i., quali soggetti competenti in materia ambientale, da consultare per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del nuovo P.R.G.C., i seguenti Enti:

1. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale ambiente ed energia;
2. A.R.P.A. Friuli Venezia Giulia;
3. Azienda Servizi Sanitari n. 5 "Friuli Occidentale";
4. Provincia di Pordenone;
5. Consorzio di bonifica Cellina e Meduna;
6. Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del FVG;
7. Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

8. Soprintendenza ai beni archeologici del Friuli Venezia Giulia;

9. Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione

Con la medesima deliberazione giunta sono stati individuati, quali enti territorialmente interessati da coinvolgere nelle attività di consultazione e di partecipazione diretta, oltre alle Amministrazioni comunali facenti parte del cosiddetto territorio sovracomunale già citate nel documento delle Direttive Urbanistiche e precisamente i Comuni di Porcia, Fontanafredda, Roveredo, San Quirino, Cordenons, Zoppola e Fiume Veneto, anche i rimanenti Comuni di prima fascia quali: Azzano X, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone e Brugnera.

Come previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 152/2006, l'autorità procedente ha predisposto un Rapporto Ambientale Preliminare che è stato inviato ai soggetti competenti in materia ambientale.

A seguito di tale consultazione sono pervenuti i contributi sotto richiamati, che sono stati tenuti in considerazione nella stesura del Rapporto Ambientale e nelle successive fasi di V.A.S.:

A.R.P.A. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente	dd. 28/01/2015 prot. 2929/P
A.S.S. n. 5 Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"	dd. 02/02/2015 prot. 6813/P
Regione FVG Direzione centrale ambiente ed energia Servizio Valutazioni Ambientali	dd. 29/01/2015 prot. 2336/P
Provincia di Pordenone Servizio Pianificazione Territoriale di Area Vasta	dd. 15/06/2015 prot. 39721/2015/2015

VINCOLI

Ai sensi dell'art. 61, comma 2, della L.R. 19/2009 e s.m.i. il Comune di Pordenone ha recepito nello strumento urbanistico generale le definizioni dei parametri edilizi contenute nell'art. 3, comma 1 e le definizioni delle destinazioni d'uso degli immobili di cui all'art. 5 della stessa L.R. n. 19/2009.

Il D.P.G.R. 20/04/1995 n. 0126/Pres. "Revisione degli standard urbanistici regionali" detta prescrizioni in materia di standard per servizi e di dimensionamento del P. R.G.C..

Il territorio comunale è oggetto delle tutele previste dal Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i..

Il nuovo P.R.G.C. include immobili appartenenti ad enti pubblici; pertanto è necessario addivenire, con le Amministrazioni competenti, alle intese necessarie ai fini degli eventuali mutamenti di destinazione dei beni immobili, appartenenti al Demanio e al patrimonio indisponibile dello Stato o della Regione, nonché le intese con gli enti pubblici secondo quanto previsto dall'art. 63 bis, comma 13, della L.R. n. 5/2007 nei limiti della competenza degli enti stessi.

ELABORATI

Il P.R.G.C. è composto dagli elaborati redatti dal Raggruppamento temporaneo tra l'arch. Massimo Giuliani di Pavia, capogruppo mandatario la società DONTSTOP di M. Brunello & M. Brega s.n.c., l'ing. Emilio Cremona e il prof.ing. Gianluigi Sartorio, mandanti, nonché dagli elaborati relativi allo studio geologico-idraulico, redatti dal Dott. Geol. Giorgio Contratti e Dott. Ing. Matteo Nicolini, dagli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica redatti dalla Dott. Ing. Germana Bodi della Gaia Engineering s.r.l. e dalla "Verifica dell'impatto del nuovo PRGC di Pordenone sulla rete stradale di primo livello" redatta dall'Arch. Massimiliano Manchiato dell'Ufficio Mobilità del Comune di Pordenone. Tali elaborati fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e sono richiamati nella parte dispositiva del presente atto.

IL CONSIGLIO

Udito quanto sopra esposto:

Presa visione degli elaborati del P.R.G.C. redatti come in premessa specificato;

Considerato che:

- il nuovo P.R.G.C., in applicazione delle norme della L.R. n. 19/2009 in premessa richiamate, prevede l'introduzione, nelle Norme Tecniche di Attuazione, dei parametri e delle definizioni delle destinazioni d'uso previste dalla su citata legge regionale;
- con l'adozione del P.R.G.C. i parametri edilizi e le definizioni delle destinazioni d'uso introdotte nelle N.T.A. formeranno il corpus normativo del Piano stesso mentre, ai fini del rilascio dei titoli abilitativi edilizi, in termini di salvaguardia, fino all'approvazione del Piano medesimo, continueranno a trovare applicazione, in abbinamento con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore vigente, le definizioni contenute nel Regolamento edilizio vigente;
- con l'approvazione del nuovo P.R.G.C. sarà approvato anche il nuovo regolamento edilizio, sostitutivo del precedente, per le parti non già confluite nelle Norme Tecniche di Attuazione del nuovo P.R.G.C.;

Verificato che il progetto del nuovo P.R.G.C. è conforme alle Direttive impartite con deliberazione consiliare n. 14 del 07/04/2014;

Preso atto che è stato acquisito il parere favorevole sulla compatibilità tra le previsioni del nuovo P.R.G.C. e le condizioni geologiche del territorio, n.18, emesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale ambiente ed energia – Servizio Geologico, prot. N. 17148 del 23/06/2015, secondo quanto previsto dalla L.R. 27/88 e L.R. 16/2009 art. 20 comma 2;

Verificato che il suddetto parere contiene specifica prescrizione, ai sensi dell'art. 4 del DPGR 5 aprile 1989 n. 0164/Pres "Regolamento di attuazione della L.R. 27/1988", di *"inedificabilità di quelle porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di terreni potenzialmente liquefacibili"*;

Precisato che detta prescrizione è stata puntualmente recepita nell'elaborato "Norme tecniche di attuazione geologico-idrauliche" del nuovo P.R.G.C.;

Preso atto che è stato acquisito il parere favorevole sul nuovo P.R.G.C. comprendente la *"Verifica dell'impatto del nuovo P.R.G.C. di Pordenone sulla rete di primo livello"*, emesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, prot. N. 17686 del 26/06/2015, secondo quanto previsto dall'art. 166 comma a) della L.R. n. 26/2012;

Verificato che il suddetto parere contiene specifica prescrizione secondo cui *"le norme del P.R.G.C. dovranno contenere l'obbligo di verifica degli impatti sulla rete di primo livello per le previsioni del P.R.G.C. che riguardino le aree di trasformabilità del P.R.G.C. che hanno influenza sulla rete di primo livello, come puntualmente individuate ed elencate nella "Verifica d'impatto sulla rete stradale di primo livello (doc. all A- codice 06) parte integrante del nuovo P.R.G.C. del Comune di Pordenone" ...*

Precisato che detta prescrizione è stata puntualmente recepita nelle norme tecniche di attuazione del nuovo P.R.G.C.;

Preso atto che nel Rapporto Ambientale, mediante delle specifiche schede di valutazione delle criticità/opportunità del territorio, si è verificata la sostenibilità delle scelte urbanistiche proposte per ognuna delle aree di trasformazione (residenziali B/RU, P.A.C. C, C1, commerciali e industriali);

Verificato che sulla base delle suddette valutazioni sono state individuate le “Indicazioni e prescrizioni” che sono già state discusse e condivise con l’Ufficio di Piano e che le stesse sono state recepite nei contenuti del Piano in adozione;

Atteso che:

- nel Comune di Pordenone non sono presenti Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), né Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.); pertanto, per il Piano in oggetto non è necessario produrre la “Relazione d’incidenza” di cui all’allegato G del D.P.R. 357/97;
- il Comune di Pordenone è zona sismica dichiarata con D.M. 21/02/1997, con grado di sismicità S/9, ora zona 2;

Atteso che:

- la Commissione Consiliare II[^] ha esaminato rispettivamente:

in data 27 novembre 2014	bozza della componente strutturale del nuovo P.R.G.C. e il Rapporto Ambientale Preliminare
in data 16 aprile 2015	componente strutturale del nuovo P.R.G.C.
in data 07 maggio 2015	componente strutturale del nuovo P.R.G.C.
in data 23 giugno 2015	componente operativa del nuovo P.R.G.C.

- in data 19 giugno 2015 sono stati richiesti i pareri alle Circoscrizioni;

Visto l’ articolo 63 bis della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;

Preso atto della comunicazione del Dirigente del Settore IV datata 25 giugno 2015 nella quale viene ipotizzata, a seguito della nuova zonizzazione di Piano, una riduzione dell’Imposta Municipale Propria (IMU), per l’anno 2015, di circa euro 20.000,00;

Ritenuto che la suddetta riduzione ipotizzata non impatti sugli equilibri di bilancio 2015 tenuto conto dell’esiguità dell’importo in relazione al gettito complessivo previsto, peraltro valore che, stimato in euro 17,5 milioni, sarà oggetto di monitoraggio in sede di verifica degli equilibri alla luce dell’andamento delle riscossioni connesse all’acconto di giugno 2015 ;

Richiamato l’art. 42 del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali 18/08/2000 n. 267 dove sono previste le competenze dei Consigli Comunali;

Visti i pareri favorevoli dei responsabili dei competenti servizi in ordine alla regolarità tecnica ed a quella contabile, ai sensi dell’art. 49 del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000;

Visto il parere favorevole del Segretario generale sotto il profilo della legittimità, come previsto dalla direttiva del Sindaco del 9 giugno 2011;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21;

Con votazione

DELIBERA

1. di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis della L.R. 23/02/2007 n. 5 e s.m.i., il nuovo **PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**, costituito dagli elaborati sotto elencati, firmati digitalmente ed allegati al presente atto quale parte integrante:

COMPONENTE STRUTTURALE

- CS 01** Inquadramento intercomunale
- CS 02** Uso del Suolo
- CS 03** Sistema paesaggistico e ambientale
- CS 04a** Sistema insediativo
- CS 04b** Sistema insediativo - approfondimenti
- CS 04c** Sistema insediativo - approfondimenti
- CS 05** Carta dei caratteri identitari, morfologici, ambientali e socioculturali
- CS 06a** Tavola delle componenti strutturali e delle invarianti
Il sistema territoriale
- CS 06b** Tavola delle componenti strutturali e delle invarianti
Il sistema territoriale - approfondimenti
- CS 07a** Tavola della mobilità
- CS 07b** Mobilità - approfondimenti
- CS 08a** Previsioni urbanistiche: PRGC vigente
- CS 08b** Ricognizione pianificazione attuativa
- CS 08c** Analisi dei servizi esistenti e previsti dal PRGC vigente alla data 31/12/2014
- CS 09a** Servizi eco-sistemici: uso del suolo
- CS 09b** Sistema ambientale e del verde periurbano – stato di fatto
- CS 09c** Servizi eco-sistemici
- CS 10** Il sistema del commercio
- CS 11** Vincoli
- CS12** Consumo energetico degli edifici residenziali
- CS13** Tavola geoenergetica
- CS14** Infrastrutture energetiche
- CS14a** Infrastrutture energetiche - approfondimenti
- CS15** Uso del suolo relativo ai Piani Attuativi non realizzati
- CS 16a** Scenario 1 – rigenerazione urbana
- CS 16b** Scenario 2 – espansione controllata
- CS 16c** Scenario 3 – rigenerazione / espansione
- CS 17** Piano struttura area vasta
- CS 18** Piano struttura 1/10.000
- CS 19a** Piano struttura 1/5.000 nord
- CS 19b** Piano struttura 1/5.000 centro
- CS 19c** Piano struttura 1/5.000 sud
- CS20** Sistema del verde -progetto
- CS21** Analisi e indicazioni di dettaglio aree agricole
- CS22** Sistema ecotecnologico, corridoi e fasce di mitigazione
- CSA1** Relazione di flessibilità

COMPONENTE OPERATIVA

- CO 01.a/b/c** Azzonamento (1:5000)

- CO 01.1/18** Azzonamento (1:2000)
- CO 02a** Attrezzature per il culto la vita associativa e la cultura
- CO 02b** Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli
- CO 02c** Attrezzature per la sanità e l'assistenza
- CO 02d** Attrezzature per l'istruzione
- CO 02e** Attrezzature per la viabilità e i parcheggi
- CO 02f** Attrezzature tecnologiche
- CO 03** Perequazione e compensazione
- CO A1** Norme Tecniche d'Attuazione
- CO A2a** Schede normative ambiti assoggettati a pianificazione attuativa B/RU e archeologie industriali
- CO A2b** Schede normative ambiti assoggettati a pianificazione attuativa - PAC e C1
- CO A3** Relazione sul fabbisogno abitativo e calcolo della capacità insediativa
- CO A4** Calcolo dello standard di progetto
- CO A5** Relazione generale

Verifica dell'impatto del nuovo P.R.G.C. di Pordenone sulla rete stradale di primo livello
(art. 166 lett. a) della L.R. n. 26/12 (a cura arch. Massimiliano Manchiaro – Ufficio Mobilità)

STUDIO GEOLOGICO-IDRAULICO

INDAGINE GEOLOGICA

a cura del Dott. Geologo Giorgio Contratti

Relazione geologica generale del territorio comunale

Norme tecniche di attuazione geologico – idrauliche (Dott. Geologo Giorgio Contratti - Dott. Ing. Matteo Nicolini)

- Tav. 1** Carta dei punti d'indagine
- Tav. 2** Carta idrogeologica con elementi di morfologia
- Tav. 3** Carta geolitologica di superficie
- Tav. 4** Carta geolitologica del sottosuolo (5m)
- Tav. 5** Carta della zonazione geologico-tecnica
- Tav. 6** Carta di sintesi del sottosuolo
- Tav. 6.1** Sezioni litostratigrafiche A-B-C
- Tav. 6.2** Sezioni litostratigrafiche D-E-F
- Tav. 7** Carta di sintesi delle pericolosità ambientali

AGGIORNAMENTO ED INTEGRAZIONE DELLO STUDIO INERENTE LA SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO COMUNALE

a cura del Dott. Ing. Matteo Nicolini

Studio idraulico

- Tav. 1** Tavola d'insieme della sintesi delle sofferenze idrauliche
- Tav. 2** Tavola di sintesi delle sofferenze idrauliche: Pordenone Nord
- Tav. 3** Tavola di sintesi delle sofferenze idrauliche: Pordenone Centro
- Tav. 4** Tavola di sintesi delle sofferenze idrauliche: Pordenone Sud Ovest
- Tav. 5** Tavola di sintesi delle sofferenze idrauliche: Pordenone Sud – Est
- Tav. 6** Carta delle zone allagabili per un evento con $T_r = 100$ anni

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

a cura di Gaia Engineering s.r.l. – Dott. Ing. Germana Bodi e Dott. Ing. Chiara Ghirardo

Rapporto Ambientale

Sintesi non tecnica

C.D. informatizzato - adozione n. 0

2. di dare atto che:
 - nelle Norme Tecniche di Attuazione del nuovo P.R.G.C. sono stati introdotti i parametri e le definizioni delle destinazioni d'uso previste dalla L.R. 19/2009 "*Codice regionale dell'edilizia*", richiamate in premessa, per formare il corpus normativo del nuovo P.R.G.C. anche ai fini del rilascio dei titoli abilitativi edilizi nel periodo di salvaguardia;
 - fino all'approvazione del nuovo P.R.G.C., nel periodo di salvaguardia, ai fini del rilascio dei titoli abilitativi edilizi, continuerà a trovare applicazione il vigente regolamento edilizio in abbinamento con le N.T.A. del vigente P.R.G.C.;
 - con l'approvazione del nuovo P.R.G.C. sarà approvato anche il nuovo Regolamento Edilizio che sostituirà quello vigente per le parti non già confluite nelle N.T.A. del nuovo P.R.G.C.
3. di revocare le misure di salvaguardia a cui sono state sottoposte le aree incluse nelle seguenti zone omogenee, di seguito elencate, così come specificate nel documento delle direttive e nell'elaborato grafico "Indicazione delle aree soggette a regime di salvaguardia - art. 63ter c.2 L.R. 5/2007 e s.m.i." allegati alla delibera di approvazione delle direttive stesse:
 - "Zone B – Residenziali di completamento o ristrutturazione ad attuazione diretta"
 - "Zone B – Residenziali di completamento o ristrutturazione soggette ad attuazione indiretta di iniziativa privata", localizzate all'esterno delle aree classificate dal P.A.I.L. a *Pericolosità media* (P2);
 - "Zone C – di Espansione residenziale e zone C1 – di Espansione residenziale con criterio perequativo" localizzate all'esterno del perimetro delle aree urbanizzate ed edificate;
 - "Zone D2 – insediamenti industriali e artigianali ad attuazione indiretta" e "Zona H2 – per attrezzature commerciali ad attuazione indiretta" localizzate all'esterno del perimetro delle aree urbanizzate ed edificate;
 - "Aree classificate come pericolose dal P.A.I.L."
4. di dare atto che, a seguito della nuova zonizzazione di Piano, la riduzione dell'Imposta Municipale Propria (IMU), ipotizzata per l'anno 2015 in circa euro 20.000,00, come da comunicazione del Dirigente del Settore IV in data 25 giugno 2015, non pregiudica gli equilibri di bilancio 2015 né sostanzialmente comporta variazioni nelle proiezioni triennali di bilancio;
5. di demandare alle competenti strutture comunali gli adempimenti successivi di cui all'art. 63 bis della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. al fine della approvazione, entrata in vigore ed attuazione del nuovo P.R.G.C..

Con successiva votazione

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: MARCO TONEGUZZI

CODICE FISCALE: TNGMRC67P28G888G

DATA FIRMA: 30/06/2015 12:54:00

IMPRONTA: 6760C604EC153819CBE99A85806A8EDE4F31C3D2855F2200BDD52E55C2702B82
4F31C3D2855F2200BDD52E55C2702B826AE8D12650CB63EAC75153C0AA50EF1B
6AE8D12650CB63EAC75153C0AA50EF1B26AD37ADA6144123C2A30C2F0A98783C
26AD37ADA6144123C2A30C2F0A98783CDF39BFCE7503A57AF86018FE1F7241F7